



All'Ordine dei Geologi della Calabria
segreteria@geologicalabria.com

All'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catanzaro
ordine.catanzaro@ingpec.eu

All'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza
ordine.cosenza@ingpec.eu

All'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotona
ordine.crotone@ingpec.eu

All'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia
ordine.vibovalentia@ingpec.eu

All'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria
segreteria@pec.ordingrc.it

All'Ordine degli Architetti della Provincia di Catanzaro
oappc.catanzaro@archiworldpec.it

All'Ordine degli Architetti della Provincia di Cosenza
oappc.cosenza@archiworldpec.it

All'Ordine degli Architetti della Provincia di Crotona
architetticrotone@archiworldpec.it

All'Ordine degli Architetti della Provincia di Vibo Valentia
oappc.vibovalentia@archiworldpec.it

All'Ordine degli Architetti della Provincia di Reggio Calabria
architettireggiocalabria@oappc-rc.it

**All'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della
Provincia di Catanzaro**
protocollo.odaf.catanzaro@conafpec.it

**All'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della
Provincia di Cosenza**
protocollo.odaf.cosenza@conafpec.it

**All'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della
Provincia di Crotona**
protocollo.odaf.crotone@conafpec.it

**All'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della
Provincia di Vibo Valentia**
protocollo.odaf.vibovalentia@conafpec.it

**All'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della
Provincia di Reggio Calabria**
protocollo.odaf.reggiocalabria@conafpec.it

Oggetto: Aggiornamento Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI 2016) - Consultazione Ordini Professionali

La necessità di aggiornare il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) scaturisce principalmente dal fatto che dalla data di adozione (2001) non è mai stata attuata un'attività sistematica di revisione ed aggiornamento generale. Inoltre, per apportare maggiore tutela al territorio regionale, continuamente interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico, si è inteso apporre nuovi vincoli in quelle aree "potenzialmente pericolose" non disciplinate nel PAI 2001. A tal proposito, si evidenzia che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale (ABR) della Calabria¹, ha approvato le **"Procedure per l'aggiornamento del Rischio Idraulico e del Rischio Frane del PAI Calabria - Nuove Carte di Pericolosità e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)**.

L'approvazione di tali atti conclude una fase importante del complesso processo di aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)² che, essendo strumento fondamentale di pianificazione e come tale dinamico per definizione, può assolvere al proprio ruolo di "governante" del territorio in relazione alla Difesa del Suolo, solo e soltanto se soggetto periodicamente alla revisione ed al recepimento degli approfondimenti conoscitivi e delle trasformazioni antropiche e/o naturali del territorio.

Questa fase rappresenta un ulteriore e importante "step" che precede la conclusione di un lungo processo iniziato già dal 2011³, quando sono state avviate le procedure per l'aggiornamento di questo importante strumento di Pianificazione.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha ritenuto indifferibile l'avvio delle procedure per l'aggiornamento in funzione delle seguenti motivazioni:

- Mutamento ambientale e trasformazioni territoriali rispetto al 2001 con particolare riferimento alle diffuse emergenze nelle stagioni invernali 2009 e 2010, sancite dalle OPCM 3734/2009, 3741/2009, 3862/2010 e 3918/2010.
- Carenze tecniche e metodologiche e di contenuti, presenti nel PAI 2001, derivanti dall'assunzione di semplificazioni necessarie per il rispetto della tempistica di attuazione (1 anno circa) imposta dal D.L. 180/98.
- Mutamento del quadro normativo derivante dalla necessità di adeguarsi alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Come primo atto, propedeutico all'aggiornamento del PAI, l'ABR ha inteso avviare una interlocuzione con gli Enti territoriali, Enti gestori di infrastrutture, Università ed Enti di Ricerca per acquisire informazioni ambientali e dati di base, utili all'attività di implementazione di un quadro conoscitivo complessivo e della banca dati territoriali per le future programmazioni in materia di Difesa del Suolo.

In tal senso, è necessario precisare che, in osservanza dell'art. 30 (*"Interventi di difesa dalle frane, dalle inondazioni e dall'erosione costiera delle reti infrastrutturali"*) delle vigenti Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI (pubblicate sul BUR Calabria n. 22 del 01/12/2011), costituiscono specifico interesse:

- dati territoriali di base e rilievi aerofotogrammetrici eventualmente disponibili;
- nuovi eventi franosi, di inondazione e meteo marini occorsi dal 2001 in poi nell'ambito territoriale di propria competenza;
- rapporti sugli interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idrogeologico occorsi dal 2001 in poi.

Nell'ambito della summenzionata interlocuzione l'ABR ha comunicato formalmente di aver avviato le procedure per l'aggiornamento del PAI, invitando, a tal fine, i suddetti Enti a compilare e trasmettere apposite schede di raccolta dati denominate **"SAP" (Schede di Aggiornamento PAI)**.

Nel contempo, nelle more dell'aggiornamento, sono state indicate le misure di salvaguardia provvisorie da adottare per le aree interessate da dissesto idrogeologico dopo il 2001, sia per quelle oggetto di Ordinanze di Protezione Civile sia per quelle segnalate tramite la scheda SAP, **con l'obbligo di considerare le stesse nella pianificazione urbanistica (redazione PSC/PSA)**.

In sintesi ai fini dell'aggiornamento si è proceduto a:

- Verificare preliminarmente per ciascun comune se lo stesso fosse inserito negli elenchi per i quali, attraverso atti ufficiali, si prevedeva la necessità di aggiornamento delle perimetrazioni di rischio (aree oggetto di intervento per le emergenze 2008/2010). Si è fatto riferimento in particolare all'elenco di cui al **Piano Generale degli Interventi di difesa del suolo in Calabria - FASE I** approvato con DGR n. 150 del 27.02.2010 e all'elenco di cui al **Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (APQ 25/11/2010)- FASE II**.
- Valutare le informazioni relative agli interventi inseriti nella banca dati **ReNDIS** - Repertorio Nazionale Difesa del Suolo, predisposto nell'ambito del **Quadro programmatico di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico finalizzati al finanziamento dal Ministero dell'Ambiente - FASE III**.
- Valutare le **SCHEDE SAP** trasmesse dai Comuni, dalle Province e dagli Enti gestori di infrastrutture.
- Consultare tutte le banche dati disponibili ed in particolare:
 - **IFFI** (Inventario Fenomeni Franosi in Italia);
 - **Master Plan** delle emergenze idrogeologiche verificatesi nel 2009/2010;
 - Studi di dettaglio OPCM (Es. Vibo Valentia - Lungro - Cerzeto - Maierato - Gimigliano - Catanzaro loc. Ianò);
 - PSC e studi di Microzonazione Sismica disponibili;
 - Banca Dati Frane **Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Cosenza**;
 - Banca Dati Frane **Piano di Previsione e Prevenzione Rischio della Provincia di Reggio Calabria**;
 - Studi specifici, relazioni, rapporti di sopralluogo e quanto altro eventualmente nella disponibilità dell'ABR.

Per quanto riguarda il rischio d'inondazione, l'aggiornamento del PAI ha tenuto conto anche di quanto prodotto dall'ABR per la predisposizione (ai sensi della Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 relativa alla Valutazione ed alla gestione del rischio da alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49)

¹ Delibera n.3 del 11/04/2016

² Deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001

³ Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 2 agosto 2011

del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGRA)**, relativamente al territorio regionale di competenza⁴.

Tra gli elementi di novità introdotti dall'aggiornamento PAI 2016 si evidenzia anche l'adeguamento di alcuni aspetti normativi delle Norme di Attuazione e delle Misure di Salvaguardia (NAMS).

Tale adeguamento, in perfetta sintonia con le attuali indicazioni normative nazionali ed europee, privilegia, diversamente dal PAI 2001, il concetto di "Pericolosità" rispetto a quello di "Rischio" disciplinando le "aree a vario grado di pericolosità" anziché le "aree a rischio".

Relativamente alle **aree interessate da fenomeni franosi** viene disciplinato l'uso del territorio sulla base della pericolosità/intensità (IP) dei fenomeni rilevati che si articola in 4 livelli: molto elevato (IP4), elevato (IP3), medio (IP2), basso (IP1).

Viene anche definito un areale di pericolo intorno a ciascun perimetro di frana che tiene conto della possibile evoluzione dei fenomeni rilevati. Tale fascia di attenzione per pericolo di evoluzione della frana, denominata "**Buffer Zone**", rappresenta un'area il cui utilizzo è subordinato a studi di dettaglio.

Relativamente alle **aree interessate da pericolo d'inondazione**, sulla base delle caratteristiche dei fenomeni rilevati o attesi e delle indagini esperite, viene disciplinato l'uso del territorio sulla base del livello di pericolosità (P) rilevato secondo 3 livelli di pericolo: alto (P3), medio (P2) e basso (P1).

Analogamente a quanto previsto per le frane, lungo tutto il reticolo idrografico, ad eccezione dei tratti fluviali per i quali sono stati eseguiti degli studi di livello avanzato, viene definita una "**Fascia di Attenzione per pericolo di inondazione**", la cui larghezza è variabile in funzione dell'importanza del corso d'acqua.

Per l'individuazione dei corsi d'acqua si è utilizzato un nuovo reticolo idrografico ricavato dall'attuale CTR (scala 1:5.000).

Da quanto sopra esposto si intuisce quanto lungo ed articolato sia stato il processo di aggiornamento del PAI 2016, che allo stato attuale non può ritenersi definitivamente concluso, atteso che non tutti i Soggetti interpellati hanno trasmesso, tramite le schede SAP, le informazioni richieste relative ad eventuali nuovi fenomeni di dissesto idrogeologico verificatisi dal 2001 in poi.

Il Comitato Istituzionale, prima dell'adozione del Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – Aggiornamento 2016⁵, ha disposto, pertanto, di avviare una fase di ulteriore consultazione con i Comuni di competenza dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria al fine di verificare e segnalare eventuali situazioni di criticità non contemplate nella cartografia del suddetto progetto di piano, anche in considerazione degli ultimi eventi alluvionali e meteorici estremi che hanno interessato la Calabria nel 2015.

In relazione a quanto sopra esposto, considerato altresì l'importanza del progetto di piano che riveste in un territorio continuamente interessato da eventi significativi di dissesto idrogeologico, si ritiene opportuno in questa fase coinvolgere, nelle attività di aggiornamento, in un'ottica di reciproca collaborazione, anche gli Ordini Professionali. L'importante ruolo al quale sono chiamati è quello **di farsi da tramite** alle eventuali segnalazioni da parte di tutti gli iscritti, coinvolti, in particolare, nella pianificazione territoriale e nella progettazione di interventi di difesa del suolo.

Codesti Ordini Professionali, pertanto, potranno fattivamente contribuire a raccogliere segnalazioni riguardo:

- o **eventuali situazioni di dissesto e/o criticità non contemplate nel progetto PAI 2016;**
- o **eventuali imprecisioni cartografiche;**
- o **eventuali incongruenze presenti nel nuovo reticolo idrografico.**

A tal proposito si evidenzia che sul portale web dell'ABR, nella sezione "Piano di Bacino" - alla voce "PAI 2016", sono disponibili le nuove perimetrazioni del PAI e le relative Norme di Attuazione, con la possibilità di scaricare gli shapefile (sistema di riferimento WGS84-UTM33) da utilizzare in questa fase esclusivamente per visualizzazioni e non per elaborazioni. Si fa presente che per le consultazioni dirette dal WebGis dell'Autorità di Bacino, la massima scala di visualizzazione è di 1:5.000.

Le segnalazioni/osservazioni dovranno essere prodotte entro il prossimo 15 novembre su base cartografica CTR (scala 1: 5.000), e accompagnate da un'apposita relazione che ne giustifichi nel merito tecnico la validità. E' auspicabile che eventuali proposte di adeguamento della cartografia, scaturite dalle suddette segnalazioni/osservazioni, siano trasmesse anche in formato shapefile (sistema di riferimento WGS84-UTM33).

Con l'occasione si inviano i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Ing. Salvatore Siviglia



⁴ Delibera del Comitato Istituzionale Integrato n. 2 del 3 marzo 2016.

⁵ Delibera di Comitato Istituzionale n. 3 del 2016.